

Osservazioni sulla Legge Spaziale Italiana

Audizione informale Commissione X della Camera dei Deputati 3/12/2024

Redazione: Franco Malerba, socio fondatore di Space V.

- 1) la procedura di autorizzazione di un oggetto spaziale - e di conseguenza il suo costo - potrebbe essere alleggerita per i carichi utili ospiti di una struttura spaziale omologata.

La procedura di autorizzazione di un oggetto spaziale si svolge secondo il testo della legge spaziale nell'arco nominale di 8 mesi e l'esperienza insegna che le procedure amministrative in genere tendono ad allungarsi. Se tutto ciò che opera nello spazio è oggetto spaziale, potrebbe essere oggetto spaziale anche un apparato sperimentale destinato ad operare a bordo di un veicolo o di una stazione spaziale omologati e quindi aver bisogno anch'esso di autorizzazione, una penalizzazione che pare eccessiva.

In Space V stiamo sviluppando una serra adattiva per le coltivazioni di pianticelle nello spazio, cibo vegetale per gli astronauti. Una volta verificata e qualificata per tutti gli aspetti della sicurezza di volo e di uso nello spazio con ASI (o con l'operatore di una stazione spaziale commerciale), ci pare che la serra non avrebbe più bisogno di essere scrutinata sotto altri profili strategici e geopolitici.

Si può ipotizzare che i regolamenti attuativi della legge specifichino meglio questi aspetti; mi pare importante che ciò avvenga.

- 2) E' auspicabile che le Startup e le PMI, non siano appesantite sistematicamente nei programmi istituzionali dalle regole del codice degli appalti.

Su questo punto faccio eco al documento dalla nostra associazione AIPAS.

Nella nostra esperienza, dal momento della vincita di un bando ASI al momento in cui si comincia a lavorare passa facilmente più di un anno perché tanto richiede la messa a punto di tutti i documenti necessari, a scapito della velocità che caratterizza un ecosistema ove le idee e le innovazioni si succedono molto rapidamente.

La legge spaziale italiana riconosce un ruolo importante alle PMI e riserva loro qualche trattamento particolare, ma se permangono tutte le complessità burocratiche del codice degli appalti è facile che taluni benefici siano solo virtuali. Si prevede la possibilità di anticipi di cassa per i progetti di cui sia appaltante la PA, ma tali anticipi - con il codice degli appalti - richiedono fidejussioni che può essere difficile ottenere.

- 3) Sarebbe utile che la legge spaziale incoraggiasse la PA al ruolo di "cliente pilota" di taluni progetti delle PMI (e non solo) per facilitarne l'accesso a finanziamenti privati.

Quando una PMI o Startup si impegna nello sviluppo di una nuova tecnologia, che può avere ricadute molteplici anche al di fuori del settore spazio, i tempi di gestazione possono essere particolarmente lunghi; se l'impresa ottenesse una garanzia di "cliente pilota" da parte della PA, potrebbe più facilmente ottenere finanziamenti da parte di banche ed investitori privati. Questa pratica detta *dell'anchor tenancy* è ampiamente diffusa negli USA ed ha grandemente facilitato la crescita delle imprese americane; questa pratica sarebbe benefica nel settore spazio anche in Europa ed in Italia per

incoraggiare i fondi di investimento privati che cominciano ad affacciarsi in questo settore.

4) La *space economy* domanda risorse umane qualificate e la figura dell'astronauta può essere un *role model* per i giovani.

Il mio ultimo punto riguarda il ruolo degli astronauti come generatori di attrazione per i mestieri della *space economy*, un tema di cui ho personale esperienza in quanto ex astronauta.

La *Space Economy* ha crescente bisogno di giovani ingegneri tecnici specializzati e dottori e la figura dell'astronauta può rappresentare un "modello di ruolo", fonte di ispirazione per i giovani delle scuole medie superiori, quando essi devono scegliere il loro prossimo percorso di studi o di lavoro. Dialogare con un astronauta può motivarli alle materie STEM, indurli alla scelta di professioni esigenti, incuriosirli alla dimensione internazionale dei progetti spaziali.

Sarebbe utile un progetto istituzionale che metta a frutto questa potenzialità, coinvolgendo gli astronauti quando non sono impegnati nell'addestramento per una missione o quando sono pensionati e "fuori ruolo".

Desidero citare a questo proposito, quale buon esempio, l'esperienza dell'on. Ilaria Cavo, vicepresidente di questa Commissione X, che ha supportato, quando era assessore della Regione Liguria alla cultura e alle politiche giovanili, la mia organizzazione del Festival dello spazio di Busalla, un appuntamento che nel corso degli anni è diventato un evento di alta divulgazione spaziale, che ha generato vocazioni ed è perfino diventato un'attrattiva turistica locale.

Ringrazio dell'attenzione.

Franco Malerba
www.francomalerba.it
+39 333 222 3379